

7

**Catholic Mission**

Bang Nok Khuek, Ratburi (Thailand)

5 Febbraio, 1958



*Carissimi Confratelli,*

il 10 Gennaio di quest'anno, alle 14.30, improvvisamente, per un attacco cardiaco, volava al cielo la bell'anima del Confratello

## Sac. Don Silvio De Munari

d'anni 56

Don De Munari nacque a Schio l'11 Agosto, 1902 da Alessandro e Marangoni Angela. Nella sua prima fanciullezza ebbe la grande grazia di respirare l'aria sana di una famiglia in cui regnava il santo timor di Dio: genitori pii e due sorelle, di cui la prima divenne suora, e l'altra ottima madre di famiglia e zelante Cooperatrice Salesiana. A soli 7 anni prese a frequentare il nostro Oratorio di Schio, ove cominciarono a spuntare i primi germi di vocazione salesiana. Chi fu



suo compagno d'oratorio di quei tempi dice di lui: "Lo ricordiamo ragazzino vivo, d'intelligenza e facile agli entusiasmi, nel tempo ormai lontano in cui giocavamo assieme all'Oratorio di Schio e poi, quasi si preannunciava fin d'allora la grande vocazione, diligente nello studio ginnasiale e esempio di pietà ai giovani che frequentavano la scuola Salesiana."

La prima guerra mondiale lo trovò profugo a Stallione (Genova): nel 1917 entrava nel Collegio Salesiano di Milano, dove prese la decisione finale di appartenere alle file di Don Bosco. Quando i suoi buoni genitori conobbero questi piani, benchè fosse l'unico figlio, generosamente e con grande fede diedero il loro beneplacito. Il Noviziato a Foglizzo, gli studi del normale a Valsalice, il tirocinio a Verona e ad Este; gli studi Teologici alla Crocetta ed a Pordenone furono le diverse ascensioni spirituali pratiche ed intellettuali che lo portarono al compimento della sua vocazione salesiana, sacerdotale e missionaria.

Don Silvio, celebrata a Pordenone la 1ª Messa il 19 Marzo, 1929 partiva per la Thailandia nel Gennaio 1930, realizzando il suo sogno missionario tanto vagheggiato. La sua carriera Missionaria, va da questo Gennaio 1930 al Gennaio 1958, con un'unica interruzione di 3 mesi in patria nel 1951. 28 anni di lavoro incessante, di preghiera, di direzione spirituale al confessionale, di sacrifici nascosti, di vita umile e feconda di bene. Negli anni di sua formazione ebbe preziosi contatti con alcuni dei nostri Superiori Maggiori: al Pontificio Ateneo Teologico della Crocetta fu compagno dei Rev.mi Sig. Don Albino Fedrigotti e Modesto Bellido, e nell'ultimo anno di preparazione al Sacerdozio, a Pordenone, ebbe il privilegio di avere per Direttore il Rev.mo Sig. Don Renato Ziggotti: tutti e tre i venerati Superiori, nelle condoglianze inviateci, hanno parole di stima e di lode speciale per la bontà e la virtù del caro Estinto.



Ecco le tappe principali dei suoi 28 anni di Missione: nel 1930 Consigliere scolastico nello Studentato teologico e filosofico di Bang Nok Khuek; nel 1931, braccio destro del parroco della grande cristianità di Bang Nok Khuek; dal 1936 al '39, Direttore dello stesso Studentato Teologico e Filosofico; dal 1939 al '48, parroco di Don Mottanoi, quindi parroco a Vat Phleng; nel 1954 fino alla morte, di nuovo a Bang Nok Khuek come vice parroco e prefetto.

Quali sono i tratti più salienti della sua figura morale? Come religioso era osservantissimo. Era in condizioni speciali per gli uffici che aveva, per di più era già munito dei permessi necessari, pur tuttavia sovente non esitava a dire a chi lo interrogava: "Un momento, chiedo il permesso al Sig. Direttore, e poi combineremo." Lo stesso si deve dire riguardo alla povertà: più volte ci commosse la sua delicatezza. Nel ministero delle confessioni fu infaticabile: di questo ministero apprezzatissimo si servirono per lunghi anni sia S. E. Mons. Pasotti primo Vicario Apostolico di Ratburi, sia Mons. Carretto; era confessore delle due case di Bang Nok Khuek, Natività e Seminario, e della comunità delle Suore, e mai mancò al confessionale anche se avrebbe potuto facilmente scusarsi per stanchezza di viaggi lunghi e faticosi sotto il dardeggiare di un sole tropicale, o di lavori straordinari a causa di feste religiose. Era la bontà in persona. Sorriso abituale e carità praticata del non rifiutarsi mai. So che i Superiori, più volte, trovatisi in gravi difficoltà dissero: "Chiediamo un sacrificio a Don Silvio: egli non ci dirà di no". E non furono mai delusi.

Il suo zelo per le anime fu degno dei primi leggendari Missionari di Don Bosco; era sempre pronto, giorno e notte, ovunque lo chiamasse il bisogno di un'anima. Curò con amore di predilezione gli sviati, tanto che nel giorno della sua sepoltura si videro individui quasi sconosciuti venire a pregare e piangere davanti alla salma dicendo con franchezza: "Io ero sviato, cattivo; è lui, il buon Padre, che mi ha chiamato, mi ha convertito..."



Col suo sorriso sulle labbra e una carità avvincente, frutto della sua unione con Dio, spirava a tutti confidenza anche ai pagani che vennero numerosi a porgergli l'ultimo omaggio.

Testimonianza al suo zelo il bene compiuto nelle cristianità di Don Mottanoi, Vat Phleng e ultimamente nei due centri missionari di Bang Noi e Amphava, da lui stesso fondati. Fu l'anima della "Legio Mariae" per la quale lavorò fino a mezz'ora prima di partirsene per il Cielo. Era l'angelo custode nelle ricreazioni dei giovani. Suo amore di predilezione l'insegnamento del catechismo, il confessionale, la cura degli ammalati, il recitare il breviario in Chiesa...

La sua scomparsa è stata un colpo grave per la nostra Missione in cui lascia un vuoto non facile a riempire. Nel dolore troviamo il conforto delle sue virtù e dei suoi buoni esempi. Le prime ci fanno sperare che già goda il premio riservato ai servi fedeli del Signore, ed i secondi continueranno a spronarci ad essere buoni salesiani e zelanti missionari come lui. Siamo convinti, per usare le parole stesse dell'amatissimo Sig. Don Bellido che "questa Ispettorìa ha perso un grande operaio, ma ha acquistato un intercessore di più in Cielo."

I suoi funerali furono un vero trionfo per l'umile operaio e degno figlio di Don Bosco.

Vogliate suffragare anche voi la sua cara anima ed avere la carità di una preghiera per questa Missione, per questa casa, e per il

Vostro Aff.mo in C. J.

**Sac. Pietro Jellici, Direttore**

Dati per il necrologio: Sac. Silvio De Munari nato a Schio (Italia) l'11 Agosto 1902, morto a Bang Nok Khuek (Thailandia) il 10 Gennaio 1958. Fu Direttore per 3 anni.